

L'approfondimento mensile sul lavoro con e per gli **INDIVIDUI**

ALL'INTERNO... Crisi in Medio Oriente - Grazie Amnesty! Azione di solidarietà 8 marzo— Buone notizie...e altro ancora!

Dalla Tunisia all'Egitto, dal Bahrein alla Libia, non si ferma la richiesta di libertà

Da Tunisi al Cairo, da Sana'a a Khartoum, centinaia di migliaia di persone hanno **riempito le piazze e le strade**, e continuano a farlo, sfidando il coprifuoco e la violenza delle forze di sicurezza per chiedere riforme politiche, sociali ed economiche, **per vedersi finalmente riconosciuti quei diritti umani troppo spesso negati e calpestati**.



Le manifestazioni di massa scoppiate in diversi paesi del Medio Oriente e del Nord Africa stanno facendo pressione su governi repressivi affinché adottino riforme politiche, economiche e sociali. Molti manifestanti sono stati **uccisi, altri picchiati e arrestati dalle forze di sicurezza** nel tentativo di reprimere le proteste. Anche gli attivisti per i diritti umani sono stati colpiti dalla repressione delle autorità.

La libertà di espressione viene limitata attraverso la sospensione di molti servizi Internet ma anche l'arresto di giornalisti locali e stranieri per impedire il libero flusso di informazioni sulle violazioni dei diritti umani commesse dalle forze di sicurezza nel tentativo di reprimere le proteste.

Amnesty International chiede ai governi di quest'ampia regione di **rispettare i diritti umani di chi sta manifestando**, di indagare sulle violazioni dei diritti umani commesse nel tentativo di reprimere le violenze e di **riconoscere e rispettare le libertà fondamentali troppo a lungo negate**.

Amnesty International chiede alle autorità dei paesi in cui le manifestazioni pacifiche vengono violentemente represses di non ricorrere a un uso eccessivo della forza e di rispettare i diritti delle persone che manifestano pacificamente per una riforma politica.

Durante gli ultimi giorni, mentre dalla **Libia** giungevano resoconti di **gravi violazioni di diritti umani**, l'Italia ha fatto pressioni perché il dibattito europeo si concentrasse principalmente sulla necessità di contrastare il rischio percepito di nuovi flussi migratori, piuttosto che sull'urgenza di mettere fine a tali violazioni. Amnesty International ha ripetutamente chiesto che i diritti umani e le garanzie per rifugiati, richiedenti asilo e migranti venissero messi al centro della cooperazione con la Libia sul controllo dei flussi migratori. Alla luce degli eventi degli ultimi giorni in Libia, Amnesty International chiede al **governo italiano**, viste le solide e durature relazioni con la Libia, di **intervenire in prima linea in difesa dei diritti dei manifestanti libici**.



AZIONI URGENTI CHIUSE A FEBBRAIO

AU 20/11 Egitto

4 febbraio 2011

I ricercatori di Amnesty International insieme ad altri attivisti per i diritti umani egiziani sono stati rilasciati due giorni dopo l'arresto. Era stati arrestati dalle forze di sicurezza egiziane durante un blitz nel centro di ricerca per i diritti umani del Cairo.

AU 21/11 Egitto

4 febbraio 2011

I manifestanti arrestati durante le proteste che si sono svolte al Cairo sono stati rilasciati. Amnesty International aveva inoltre chiesto alle autorità egiziane di fare un uso limitato della forza per contenere le manifestazioni nel rispetto del diritto alla libertà di espressione ed associazione.

AU 239/11 India

16 novembre 2010

Mushtaq Ahmad Sheikh, 14 anni, è stato rilasciato il 10 febbraio. Ha trascorso 10 mesi in detenzione amministrativa senza nessuna accusa a suo carico e senza esser condannato da alcun giudice.

AU 195/10 Bahrein

07 settembre 2010

Il 22 febbraio 2011 il re Hamad bin Isa al-Khalifa ha ordinato il rilascio di circa 250 persone, tra cui 23 attivisti dell'opposizione arrestati nell'estate del 2010, a ridosso delle elezioni di ottobre. Le 23 persone erano state accusate di aver costituito un gruppo illegale con l'obiettivo di rovesciare il governo e abrogare la Costituzione, nonché di incitamento a modificare il sistema politico del paese, raccolta di finanziamenti illeciti, pianificazione di attentati terroristici e ulteriori reati previsti dalla legge antiterrorismo del 2006.

AU249/10 Arabia Saudita

08 dicembre 2010

Il professore di diritto Mohammed 'Abdullah al-'Abdulkareem è stato rilasciato il 15 febbraio. Era stato arrestato per aver scritto un articolo, pubblicato sulla sua pagina facebook, sulla famiglia reale saudita e sul futuro della nazione.

*** Le date sulla destra si riferiscono al giorno di emissione dell'azione urgente**

GRAZIE AMNESTY!



Cile "Un giorno di giugno del 1976 finì il mio viaggio da nessuna parte. Grazie alle pratiche di Amnesty International uscii dal carcere e, anche se rapato e con venti chili di meno, mi riempii i polmoni dell'aria densa di una libertà limitata dalla paura di perderla nuovamente."

(Luis Sepúlveda, "La frontiera scomparsa", 1994)



Cina "L'attenzione e la pressione della società civile internazionale possono aiutare a migliorare la situazione delle persone in carcere. La maratona delle azioni urgenti di Amnesty International è davvero una grande idea. Anche in Cina stiamo iniziando ad applicarla. Continuate ad aiutarci a fermare le persecuzioni. L'ingiustizia deve essere fermata, e sarà fermata, grazie allo sforzo comune di tutte le persone illuminate e di buon cuore".



Bu Dongwei, difensore dei diritti umani della Repubblica popolare cinese, rilasciato nel luglio 2008 a seguito di una campagna di Amnesty International e di altre organizzazioni per i diritti umani, dopo aver trascorso oltre due anni in "rieducazione attraverso il lavoro".

L'AZIONE DEL MESE

Nicaragua: stop alle violenze sessuali contro donne e ragazze!

"Pretendiamo che il governo rispetti i nostri diritti di donne. Siamo ragazze e abbiamo diritti, e fino a quando non saranno rispettati, continueremo a lottare per pretenderli". Clara, 18 anni, attivista per i diritti di donne e ragazze

In Nicaragua, stupri e abusi sessuali sono molto numerosi e nella maggior parte dei casi le vittime sono donne molto giovani. Oltre i due terzi degli stupri denunciati tra il 1998 e il 2008 sono stati commessi ai danni di ragazze al di sotto dei 17 anni. La metà delle vittime aveva meno di 14 anni.

È difficile reperire informazioni sulle persone che hanno subito violenze sessuali. Molte ragazze sono intrappolate in situazioni di violenza senza una via d'uscita. Lo stigma che la violenza sessuale lascia comporta che spesso siano le sopravvissute e non gli



autori dei reati a essere incolpati.

Per le ragazze che riescono a parlarne, la lotta per la giustizia può essere traumatica. I fallimenti e la scarsità di risorse del sistema giudiziario significano spesso mancanza di giustizia e libertà per gli aggressori. Molte donne che hanno subito uno stupro o un abuso sessuale rinunciano a proseguire nel caso perché i lunghi procedimenti legali sono troppo costosi e traumatici.

Il sostegno del governo alle giovani sopravvissute a uno stupro o a un abuso sessuale per ricostruire le loro vite è scarso o per non dire nullo. Le più fortunate trovano aiuto psicologico e legale nei centri e nei rifugi per donne e ragazze, ma questo non è sufficiente a garantire assistenza a tutte coloro che ne hanno bisogno. Alcune giovani sopravvissute devono affrontare un ulteriore trauma perché scoprono di essere rimaste incinte a seguito dello stupro. Per quelle che scelgono di portare a termine la gravidanza c'è poco o nessun sostegno statale per ricostruire le speranze e i sogni che avevano per il futuro. Per altre, l'idea di dare alla luce un bambino a seguito di uno stupro è insopportabile. Tuttavia, una legge del 2008 che vieta l'aborto in ogni circostanza - anche per le minori che hanno subito uno stupro - ha lasciato donne e ragazze con poche alternative. Questo divieto, negando loro trattamenti salvavita, impedendo agli operatori sanitari di fornire cure mediche efficaci, contribuisce di fatto all'aumento della mortalità materna in tutto il paese. Il governo ha l'obbligo di prevenire la violenza sessuale contro le ragazze in Nicaragua, di proteggere le giovani sopravvissute e di garantire che ricevano giustizia e riparazione.



AZIONE DI SOLIDARIETA' 8 MARZO 2011



Quest'anno in occasione dell'otto marzo vorremmo chiedervi di partecipare con noi alla realizzazione di un'azione di solidarietà con le ragazze vittime di violenza in Nicaragua. Vogliamo trasmettere a queste ragazze, che hanno visto la loro giovinezza e innocenza spazzata via, un messaggio di coraggio e di speranza per il futuro. Vogliamo chiedere a chiunque voglia aiutarci di creare una cartolina con il disegno, la foto, l'immagine di un fiore - un girasole, una gerbera, un tulipano o qualunque fiori preferiate - con sotto un messaggio di augurio e di speranza per il futuro. I possibili messaggi potrebbero essere: **Todo lo mejor para tu futuro!** oppure **Un hermoso futuro te está esperando!**

Ognuno potrà scegliere il fiore e il messaggio (preferibilmente in spagnolo) che preferisce, l'importante è che l'immagine e il messaggio siano positivi e non facciano riferimento alle disavventure che queste ragazze hanno vissuto. Le cartoline possono essere cartacee o virtuali e vanno inviate entro e non oltre l'otto aprile ad Amnesty International - Ufficio campagne, Via

Giovanni Battista De Rossi, 10, 00161 – Roma oppure all'indirizzo di posta elettronica a.marinari@amnesty.it

Tutti i messaggi raccolti verranno inviati in Nicaragua nei centri di accoglienza per le ragazze che hanno subito violenza per decorare le pareti. Aiutateci a riempire di fiori le loro stanze!!

L'appello

Egregio presidente Ortega,

sono un simpatizzante di Amnesty International, l'Organizzazione internazionale che dal 1961 agisce in difesa dei diritti umani, ovunque nel mondo vengano violati.

Le scrivo per esprimere la mia profonda preoccupazione per il numero elevato di stupri e abusi sessuali nei confronti di ragazze, la maggior parte delle quali minori di 17 anni.

Le chiedo di sviluppare, con tutte le risorse disponibili, e di attuare un piano integrato nazionale per affrontare questo problema con la massima urgenza. Il piano deve comprendere misure per prevenire la violenza sessuale, proteggere le sopravvissute e garantire giustizia e risarcimento alle giovani vittime di stupri e abusi sessuali affinché possano ricostruire speranze e sogni.

Le misure di riabilitazione devono comprendere l'abrogazione della legge che considera reato ogni forma di aborto, in modo che le giovani ragazze rimaste incinte a seguito di uno stupro possano prendere le loro decisioni su come gestire le conseguenze di uno stupro senza dover temere di andare in carcere.

La ringrazio per la sua attenzione.

FIRMA E INVIA L'APPELLO



President of Nicaragua:
Daniel Ortega Saavedra
Presidente de la República
Reperto El Carmen
Costado oeste del Parque El Carmen
Managua, NICARAGUA

Sr. Presidente,

Me dirijo a Ud. para expresarle mi honda preocupación por las violaciones y los abusos sexuales generalizados contra niñas en Nicaragua, donde las víctimas de tales delitos son en su mayoría menores de 17 años.

Le pido que elabore, dote de todos los recursos necesarios e implemente un plan nacional integrado para abordar este problema con la máxima urgencia. El plan debe incluir medidas para prevenir la violencia sexual, proteger a las sobrevivientes y garantizar la justicia y la reparación a las jóvenes víctimas de violencia sexual, con el fin de que puedan recuperar sus sueños y esperanzas tras la violación o el abuso sexual sufridos.

Las medidas de rehabilitación deben incluir la derogación de la ley que penaliza todas las formas de aborto, para que las niñas embarazadas a causa de una violación puedan tomar sus propias decisiones sobre cómo gestionar las consecuencias de la violación sin temor a ser encarceladas.

Atentamente,



ON LINE QUESTO MESE

AZIONI URGENTI:

Bielorussia: due uomini in attesa di esecuzione

http://www.amnesty.it/bielorussia_pena_di_morte

Iran: arrestati studenti che manifestavano

http://www.amnesty.it/iran_manifestanti_arrestati

Bahreïn: morti durante la violenta repressione delle proteste

http://www.amnesty.it/Bahreïn_manifestanti_uccisi

Manifestanti in Sudan rischiano la tortura!

http://www.amnesty.it/sudan_manifestanti_tortura

Trinidad e Tobago: il voto sulla pena di morte può far riprendere le esecuzioni!

http://www.amnesty.it/Trinidad_Tobago_pena_di_morte

Barhreïn: 200 persone arrestate dopo una festa

http://www.amnesty.it/bahreïn_arresti_festa_gay

Iran: due ragazzi rischiano l' esecuzione

http://www.amnesty.it/iran_pena_di_morte_ragazzi

APPELLI:

L'Italia deve agire per porre fine alle violenze in Libia!

<http://www.amnesty.it/mettere-diritti-umani-al-centro-cooperazione-con-la-Libia>

Iran: Hengameh Shahidi deve essere rilasciata!

http://www.amnesty.it/iran_12_giugno_prigionieri_coscienza_Hengameh_Shahidi

Iraq: 10 anni in attesa di giustizia!

http://www.amnesty.it/iraq_giustizia_Walid

Senegal: Khady Bassène, una vita in cerca di giustizia!

http://www.amnesty.it/senegal_Khady_Bessene

Nicaragua: stop alle violenze sessuali contro donne e ragazze!

http://www.amnesty.it/donne_nicaragua

BUONE NOTIZIE

Repubblica democratica del Congo - Per la prima volta, dopo decenni d'impunità, un tribunale ha emesso una condanna per uno stupro di massa. Il 21 febbraio 2011 il colonnello Kibibi Mutware è stato giudicato colpevole di aver ordinato lo stupro di 35 donne del villaggio di Fizi, nell'est del paese, assaltato nel corso di un'operazione militare delle forze armate congolese.



Speciale Write for Rights – Una lettera per i diritti umani



Messico

Il governo messicano ha assegnato a Padre Alejandro Solalinde due guardie del corpo a seguito delle minacce ricevute.



Cina

Mao Hengfeng ha potuto finalmente incontrare il marito e le figlie. E' stata, inoltre, rilasciata per due giorni per ricevere le cure mediche di cui aveva bisogno.



Iraq

Walid Yunis Ahmad dopo aver trascorso 10 anni in carcere senza alcuna accusa o processo, è stato incriminato.

Per iscriversi, per informazioni e per richiedere una copia gratuita del manuale azioni urgenti invia un'e-mail a ua@amnesty.it

